



Venerdì

14.04.2023 ore 20.30, Sala Teatro

Krystian Zimerman pianoforte

Maria Nowak violino

Katarzyna Budnik viola

Yuya Okamoto violoncello

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Johannes Brahms

Quartetto per pianoforte e archi n. 3 in do minore, op. 60

- Allegro non troppo
- Scherzo. Allegro
- Andante
- Finale. Allegro comodo

Intervallo

Quartetto per pianoforte e archi n. 2 in la maggiore, op. 26

- Allegro non troppo
- Poco adagio
- Scherzo. Poco Allegro
- Finale. Allegro



È severamente vietato fare foto e riprese audio o video!

Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



Krystian Zimerman

Ha cominciato a suonare all'età di cinque anni sotto la guida del padre, proseguendo gli studi con Andrzej Jasinski al Conservatorio di Katowice. Acclamato sin da giovanissimo come talento prodigioso, nel 1975 – appena diciottenne – si è aggiudicato il Concorso Chopin di Varsavia. Ha così iniziato una solida carriera internazionale che lo ha visto lavorare con i più grandi direttori: Herbert von Karajan, Leonard Bernstein, Riccardo Muti, Lorin Maazel, André Previn, Pierre Boulez, Zubin Mehta, Bernard Haitink e Sir Simon Rattle. Con una particolare attenzione al repertorio polacco – da Chopin a Lutosławski, ma anche verso l'americano Leonard Bernstein – Zimerman ha re-

alizzato numerose e acclamate registrazioni per Deutsche Grammophon. Insignito di importanti riconoscimenti internazionali – tra cui due lauree *honoris causa* – da diversi anni vive a Basilea, dove si divide tra famiglia, vita concertistica e musica da camera, limitando però a 50 i concerti per stagione. Oltre a una spiccata sensibilità etica e sociale, ha un approccio globale alla professione musicale, gestendo in prima persona la propria attività fin nel trasporto e nell'accordatura dello strumento.



Maria Nowak

Ha frequentato la Scuola statale di musica Henryk Wieniawski a Poznań (in Polonia) studiando sotto la guida di Danuta Gogolewska, e poi al Liceo statale di musica Mieczysław Karłowicz nella sua città natale, nella classe del professor Wojciech Maliński. Ha ricevuto una borsa di studio dal National Children's Benefit Fund e si è laureata all'Accademia di musica di Poznań nella classe del professor Wojciech Malinski. Ha anche studiato alla Hochschule der Künste di Berlino con il professor Koji Toyoda, prendendo in seguito parte a numerose master-class tenute da insegnanti polacchi e stranieri. Ha tenuto concerti in Polonia, Germania, Olanda, Belgio, Spagna,

Finlandia e Regno Unito. Ha registrato per la radio tedesca e la televisione olandese. È stata premiata in concorsi d'interpretazione nazionali (a Olsztyn – primo premio nel 1989 – e a Malbork – primo premio nel 1990) e internazionali (alle audizioni internazionali di giovani violinisti di Lublino: primo premio nel 1990 e nel 1993, terzo premio nel 1991). Maria Nowak è stata la seconda direttrice della Krystian Zimerman Polish Festival Orchestra.



Katarzyna Budnik

Nata nel 1985 a Hajnówka, in Polonia, si è formata all'Università Fryderyk Chopin di Varsavia nella classe di violino del professor Mirosław Ławrynowicz e nella classe di viola di Piotr Reichert (professore di cui è attualmente assistente). Si è esibita in numerosi festival in Polonia (Festival di Łańcut e il Festival di musica da camera on the Peaks di Zakopane) e nel resto d'Europa (Repubblica Ceca, Austria, Germania, Francia, Italia e Russia). Dal 2009 suona in trio d'archi con Anna Maria Staśkiewicz e Marcin Zdunik, mentre nel 2010 ha partecipato al progetto Chamber Music Connects the World organizzato dalla Kronberg Academy, assieme a musicisti quali Gidon

Kremer, Tatiana Grindenko, Jurij Bašmet, András Schiff e Frans Helmerson. Su invito di Gidon Kremer si è inoltre esibita al Kammermusikfest Lockenhaus. Nel 2013 la casa discografica Dux ha pubblicato il suo album solista "Viola Recital" con pagine di (Reger, Chačaturjan, Penderecki e Paganini) che si è aggiudicato il premio Fryderyk 2014 nella categoria musica classica/recital solistico. È stata inoltre premiata al Concorso Johannes Brahms di Pörschach (in Austria) e al Concorso ARD di Monaco di Baviera.



Yuya Okamoto

Nato nel 1994 a Tokyo, ha iniziato a suonare il violoncello a sei anni. Ha studiato con Nobuko Yamazaki presso l'Università delle arti di Tokyo, con Wen-Sinn Yang all'Università di Monaco di Baviera, perfezionandosi inoltre con Julian Steckel, Wolfgang Boettcher, Miklós Perényi, Gustav Rivinius, Natalia Gutman e Antonio Meneses. Dopo vari premi in concorsi d'interpretazione (tra cui il diploma di merito alla Gaspar Cassado Competition e il primo premio all'80th Japan Music Competition) nel 2017 ha vinto il secondo premio e il premio Eugène Ysaÿe al Concorso Regina Elisabetta di Bruxelles. Come solista si è esibito con orchestre quali Tokyo Philharmonic, Tokyo Metropolitan Symphony, Filarmonica di Bruxelles, New Japan Philharmonic, Sinfonica di Anversa, Japan Philharmonic, Yomiuri Nippon Symphony, Tokyo City Philharmonic, Filarmonica di Sendai, Filarmonica di Kansai, Ensemble di Tokyo, Orchestra da Camera Reale di Vallonia e Bad Reichenhaller Philharmonie. Per la musica da camera ha suonato, tra i vari, con i pianisti Michie Koyama e Kazune Shimizu, i violinisti Vadim Repin e Arabella

Miho Steinbacher.

Johannes Brahms

Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897

Quartetto per pianoforte e archi n. 3 in do minore, op. 60

Anno di composizione: 1875

Durata: 33'



Sulle opere

Malgrado diverse opere scritte da rilevanti autori (Mozart, Beethoven, Schumann, Dvořák e Fauré, tra i vari) il quartetto per pianoforte e archi rimane – tra i principali organici cameristici – quello dalla natura meno esplorata. L'unico compositore ad avergli dedicato diverse opere significative è Johannes Brahms, con tre corpose composizioni. L'ultima della serie – l'op. 60 – è in realtà la prima cui Brahms si dedicò (nel 1855 e in un'altra tonalità) salvo poi sospendere il lavoro per diciassette anni, e la drammaticità appassionata del risultato finale riflette il tormento che ha accompagnato le prime fasi della composizione.

Nell'anno 1875



si costituisce in Germania il Partito Socialdemocratico (SPD): il più antico partito politico tedesco ancora esistente nonché uno tra i più vecchi e più grandi partiti del mondo. In una storia che ha visto avvicinarsi personaggi quali Karl Marx, Rosa Luxemburg, Willy Brandt, Helmut Schmidt e Gerhard Schröder



nasce a Kesswil, nel Canton Turgovia, Carl Gustav Jung. Fu psichiatra e psicoanalista inizialmente vicino alle idee di Sigmund Freud, da cui si allontanò nel 1913 ampliando la ricerca analitica dalla storia del singolo alla storia della collettività umana. Secondo Jung esiste un inconscio collettivo che si esprime negli archetipi, oltre a un inconscio individuale



l'impresario Vladimir Petrovič Begičev commissiona a Pëtr Il'ič Čajkovskij un nuovo balletto, basato su un proprio libretto ispirato da un'antica fiaba tedesca. *Il lago dei cigni* fu il risultato consegnato e debuttato due anni più tardi: una delle pagine musicali più note e amate di tutti i tempi

Johannes Brahms

Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897

Quartetto per pianoforte e archi n. 2 in la maggiore, op. 26

Anno di composizione: 1861

Durata: 49'

Sulle opere

Il Quartetto in la maggiore è un'opera dalle ampie proporzioni e dalla grande ispirazione: in essa l'enorme massa di materiale musicale viene organizzata, variata e sviluppata da Brahms con eccezionale maestria e con una fluidità che subito coinvolge e guida l'ascolto. Rispetto alla passionalità e ai contrasti dell'op. 60, qui emergono – fin dal primo movimento – equilibrio, serenità e dolce raccoglimento. La poetica dell'autore si mostra al bivio tra modernità e sguardo al passato, il vigore giovanile lascia spazio a una consapevole disciplina del lavoro compositivo e – tratto distintivo – la variazione e la permutazione del materiale tematico danno l'impressione di un'inventiva inesauribile.

Nell'anno 1861



come conseguenza della vittoria elettorale dei repubblicani di Abraham Lincoln e della loro intenzione di abolire la schiavitù in tutti i territori degli Stati Uniti, scoppia la Guerra di secessione americana: la guerra civile che per la durezza dello scontro fisico, politico e ideologico viene considerata il primo grande conflitto dell'età contemporanea



nasce a Trieste Ettore Schmitz, scrittore che (sotto lo pseudonimo di Italo Svevo) avrebbe tracciato una delle parabole più singolari e pure più incisive della letteratura italiana. Paradigmatica è l'indagine umana intima e ironica del capolavoro *La coscienza di Zeno*



viene fondato il Conservatorio (oggi Haute école de musique) di Losanna. Tra le principali istituzioni musicali della Svizzera francese, nel suo corpo insegnante ha potuto ospitare musicisti quali Paul Kletzki, Jacques Thibaud, Alfred Cortot e Herbert von Karajan

Prossimi appuntamenti



Mercoledì 19.04.2023 – *Al cuore del Mediterraneo*
ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio
ore 20.30 Concerto, Sala Teatro

Le Concert des Nations Jordi Savall

Couperin



Venerdì 21.04.2023 – *Electro Acoustic Room*
ore 18.30, Teatrostudio

Diffusioni



Martedì 25.04.2023 – *Ascoltare due volte*
ore 18.30, Sala refettorio

Arvo Pärt e Lena Auerbach



Nuova generazione

Martedì 25.04.2023, ore 20.30, Teatrostudio

Johan Dalene violino, **Christian Ihle Hadland** pianoforte
Beethoven · Ravel · Sinding · Pärt · Waxman

Mercoledì 03.05.2023, ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio
ore 20.30 Concerto, Teatrostudio

Nadège Rochat violoncello, **Rafael Aguirre** chitarra
de Falla · Bellafronte · Tarrega · Giraud · Gardel · Piazzolla · Garcia-Lorca

Mercoledì 10.05.2023, ore 20.30, Teatrostudio

Nicolas Namoradze pianoforte
Ligeti · Bach · Rachmaninov · Namoradze · Schubert

Mercoledì 17.05.2023, ore 20.30, Teatrostudio

Filippo Gorini pianoforte
Beethoven · Janáček · Schubert



Venerdì 12.05.2023 – *Early Night Modern*
ore 19.00, Teatrostudio

Letter to Johanna Beyer

Chiara Ludovisi viola, **Bruna Di Virgilio** pianoforte,
Cristiana Palandri live electronics



Novità: tariffe giovani <18 anni

Approfittate delle tariffe speciali!

Fr. 20.00 – 1^a, 2^a e 3^a Categoria

Fr. 13.20 – 4^a e 5^a Categoria

